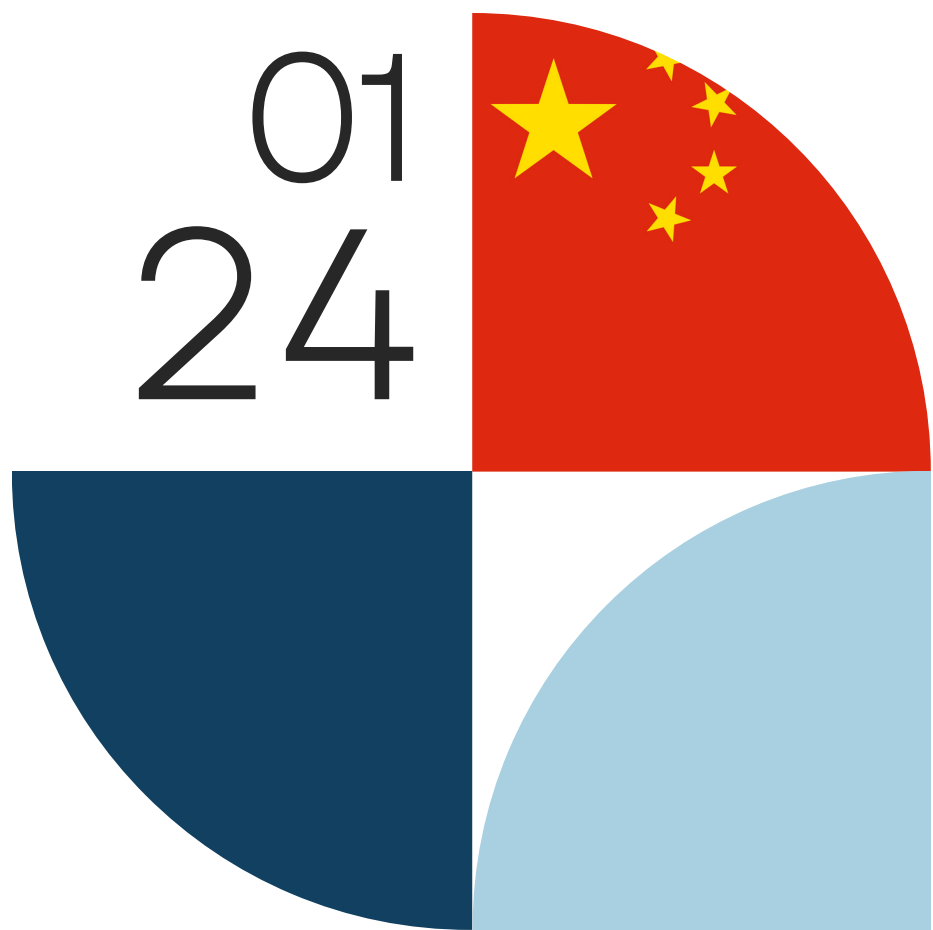


Che fine ha fatto la Cina?



Che fine ha fatto la Cina?

Hanno collaborato:

Fabrizio Crespi
Federico Cartelli
Elisa Marci

Copyright © 2024 Contemplata

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di
carattere personale.

.

INDICE

Editoriale

1

Overview: dati generali

3

Overview: dati economici

7

Borse, tipologie di azioni, indici

14

Il mercato azionario cinese: la grande promessa non mantenuta

17

Temi di approfondimento

Economia cinese: 5 trend da osservare nel 2024

20

Quale futuro per la Belt and Road Initiative?

23

La Cina in Africa

27

La Cina che inquina?

32



EDITORIALE

“Io mica sono comunista così sa, io so comunista COSIIIIIIII”

La scena del film *Un sacco Bello* (1980) in cui Mario Brega, accusato di essere “fascio”, risponde alzando entrambi i pugni chiusi a riprova del suo convincimento politico, ben si adatta ad essere l’incipit del nostro primo Metareport dedicato alla Cina.

La Cina è comunista COSIIIIIIIIII’. Su questo non ci piove.

Eppure, forse ingannati dalle immagini di roboanti skylines fitti di grattacieli, tendiamo a volte a immaginare la Cina come una nuova America. Ma degli USA non ha il “sogno”, né i lustrini colorati.

Pur con una storia e una cultura millenaria alle spalle, non ci ha dato il rock and roll, i polizieschi, e il consumismo (tutte cose di cui si poteva forse anche fare a meno, direbbe qualcuno). Sì è vero: i cinesi hanno ormai invaso le nostre città, comprato praticamente tutti i nostri bar e lavanderie, soppiantato le nostre aziende in alcuni settori (si pensi al tessile); senza di loro non sappiamo quasi più riparare un telefono. Ma parlano e si integrano poco. Non ne capiamo il *sentiment* e non sappiamo bene cosa vogliono da noi. Ma sappiamo che se prendono meno l’aereo per muoversi come turisti l’intero settore perde billions di dollari (vedi [articolo](#)).





La Cina non (ci) è vicina, ma nemmeno tanto lontana. È la seconda economia al mondo, se non la prima sotto certi aspetti. La stragrande maggioranza dei beni che consumiamo arriva da lì. E non si tratta solo di magliette, pentole, scope e ammennicoli vari; pensate ai pannelli solari e, a breve, alle auto elettriche.

Conoscere la Cina, quindi, è imprescindibile. Per quanto nascosta dietro l'opacità delle sue fonti di informazione (avete mai provato a navigare sul sito del National Bureau of Statistics of China? Siete sicuri che il suo PIL cresca come ci viene detto?) la sua economia influisce sui trend a livello mondiale; i suoi investimenti all'estero possono fare la fortuna (e la rovina) dei paesi in cui vengono diretti; le decisioni del suo governo in merito alla regolamentazione di alcuni settori possono alterare la competizione a livello internazionale.

Ma conoscere la Cina significa anche addentrarsi in un mare magnum in cui è molto facile annegare. I dati, gli aspetti critici, i temi caldi, le angolature sono innumerevoli. Nella consapevolezza di non poter coprire tutto, il presente Metareport (ossia, nel senso letterale e scientifico del termine, un report basato su altri report) si concentra innanzitutto sui dati di base dell'economia cinese. Nella seconda parte vengono invece proposti dei focus su particolari tematiche. Il tutto cercando di mantenere il dono della sintesi, che non è facile!

Fabrizio Crespi



A CURA DI



FABRIZIO CRESPI

Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.



FEDERICO CARTELLI

Digital strategist e social media manager, esperto in corporate communication.



ELISA MARCI

Laureata in Economia e Gestione Aziendale presso l'Università degli Studi Di Cagliari.



Che fine ha fatto la Cina?
Metareport 01/2024